



Comune | L'assessora Baggia: nuove norme. Italia Nostra aveva denunciato il caso

Aree agricole, arriva la variante

di **Serena Torboli**

In Consiglio comunale arriva la variante «normativa» al Prg (Piano regolatore generale). Un'altra variante si rende infatti necessaria nelle more dell'adozione della variante tecnica, per la quale è scaduto a fine aprile il periodo di salvaguardia, scadenza denunciata duramente da Italia Nostra nei giorni scorsi. Oltre a questo, vengono previsti interventi per adeguarsi a una sentenza. La variante, presentata in Commissione urbanistica, introduce i criteri localizzativi per gli impianti di distribuzione carburanti. Dopo il diniego del Comune alla richiesta di Nord Petroli di installarne uno sul territorio comunale, il Consiglio di Stato ha stabilito che l'ente non può limitarsi a respingere la domanda, ma deve definire criteri specifici. Da qui l'intervento illustrato in commissione urbanistica dall'assessora Monica Baggia, che ha spiegato come siano stati fissati criteri stringenti per evitare nuovi impianti nelle aree più urbanizzate. Previsto inoltre un intervento per evitare duplicazioni normative dopo le modifiche provinciali su distanze tra costruzioni e recupero dei sottotetti a fini abitativi. Viene poi introdotto nel Prg un articolo per superare il regime transitorio previsto dalla norma provinciale sugli interventi nel patrimonio edilizio esistente in area



Giunta Monica Baggia, assessora comunale di Trento all'urbanistica © Foto di Pierluigi Cattani Faggion

agricola, chiarendo l'applicazione delle norme e tutelando gli edifici esistenti. L'applicazione delle norme su recupero e ampliamento degli edifici nelle zone agricole infatti ha favorito interventi fuori scala, con impatti su territorio rurale, paesaggio, infrastrutture e consumo di suolo. Baggia ha spiegato che l'intervento punta a colmare la scadenza del periodo di salvaguardia previsto dalla variante tecnica 2023-2024, che limitava gli ampliamenti degli edifici esistenti in area agricola. Infine, si

interviene per superare il regime transitorio per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadenti nelle zone destinate a verde privato, eliminando possibili applicazioni interpretative delle norme e salvaguardando l'ambito degli edifici esistenti in area a verde privato e in coerenza con quanto adottato dal Consiglio comunale con la variante 2019. Questi interventi arriveranno in Consiglio nel mese di giugno.